

Il **Bruscello**, nato dalla farsa popolare toscana, è forma di teatro popolare antica e in origine veniva recitato, solitamente in primavera, da compagnie composte da soli uomini e deve il suo nome all'arboscello che tradizionalmente gli attori-cantanti portavano in mano.

Il **Bruscello**, come altre forme simili di teatro popolare e contadino viene eseguito con costumi privi di riferimenti storici precisi spesso creati da piccole sartorie locali, o più spesso ancora, in famiglia dagli stessi attori cantanti. Tale "autarchia" è comunque la caratteristica principale di tutta la messa in scena e anche i testi svelano il mondo quotidiano del popolo caratterizzando i diversi tipi della vita paesana con ironia ma senza cattiveria. I versi cantati, con la loro tipica modulazione monotona, rivelano da una parte una parodia delle opere "serie", e dall'altra una forma profondamente drammatica basata però su un linguaggio popolare pieno di riferimenti alla vita reale e al vernacolo locale. La tradizione del **Bruscello a San Donato in Poggio** si radica in tempi lontani ma subisce un primo arresto subito dopo la guerra, nel 1946, per essere ripresa nel 1974 sulla scia della riscoperta delle tradizioni popolari in atto in tutta Italia. Gli anni successivi sono ricchi di nuove messe in scena, di riscoperte, perfino di tournée, ma subisce una brusca conclusione nel 1989. La sua ripresa più volte auspicata avviene nel 2013 con la nascita de "**La Compagnia del Bruscello**", promossa e sostenuta congiuntamente dall'**Associazione culturale Proloco** e dalla **Società Filarmonica**, e vede con "**CANTATA DELLA FORTUNA**" la sua 9^a messa in scena.



Bruscello / Ombrello

Il grande antropologo **Gastone Venturèlli**, massimo studioso delle tradizioni popolari toscane, ormai una trentina d'anni fa, dopo aver assistito al Bruscello di una delle più antiche compagnie della provincia di Siena (non se ne riferisce il nome per pudore) affermò con pacatezza ma anche con decisione: "**...chiamatelo ombrello, cappello, fringuello, per me va bene, ma questo non è Bruscello!**". Già allora i tempi erano assai cambiati, campagne spopolate, inurbamento, strapotere della televisione, scolarizzazione diffusa avevano già azzerato ogni traccia della cultura contadina, come denunciava anche **Pier Paolo Pasolini**. E il **Bruscello**, come del resto le altre forme di teatro contadino e popolare in ogni parte d'Italia, resisteva solo come rappresentazioni di un tempo perduto, una eco appena di quello che era invece fino a tutta la prima metà del '900, uno strumento forte ed essenziale della cultura popolare

che veicolava la grande storia e la grande letteratura attraverso i racconti cantati del **Bruscello**, del **Maggio**, dei cantori di **Ottave** attraverso la recita dei grandi classici, dalla **Divina Commedia** ai poemi di **Tasso**, di **Boiardo** e **Ariosto**, da parte di semplici contadini che come mio nonno mandavano a memoria centinaia di versi.

Anche sul nostro lavoro il **Professor Venturèlli** avrebbe certamente da ridire e per onestà quest'anno alla dicitura "**Bruscello**" abbiamo affiancato la più generica "**Teatro in Musica**" così da sottolinearne la provenienza popolare, ma anche ammettendone la distanza, l'evoluzione. Non si va certo per le aie a cantare, il simbolico ramoscello è diventato di plastica, ci sono scene e costumi e fari e amplificazioni, ci sono biglietti e prenotazioni...
Ma c'è anche, e questo non è diverso "**da quel tempo ormai passato**", la volontà di un gruppo di persone, sandonatini nativi e "acquisti" dai dintorni, giovani, adulti, bambine, che senza farsi troppe domande hanno deciso di "**rifare il Bruscello**". E con passione e umiltà danno a questa tradizione un volto nuovo e un ruolo all'interno della nostra comunità, operando comunque con la stessa caparbia e orgogliosa autarchica autonomia che ha caratterizzato il lavoro delle generazioni precedenti, costruendo scene, cercando e creando costumi, imparando, spesso cominciando da una totale assenza di esperienza, a muoversi e a cantare su un palcoscenico.

Massimo Salvianti

"Note" di Bruscello

La scrittura musicale dell'edizione 2024, nella celebrazione del decennale, se da un lato vede la conferma di alcune arie e cadenze "storiche" della prima edizione, dall'altro si rinnova con l'ingresso di nuovi personaggi e nuove strutture sceniche; queste hanno richiesto una composizione che assecondasse ritmicamente il movimento, in una tessitura sempre agevole per le voci: la musica a servizio dell'espressione teatrale.

Il Bruscello è un caleidoscopio di "luci imperfette" che contribuiscono ad esaltare la grande magia del Teatro.

Bettina Bianchini

Carlo Alberto Aquilani



LA SCALTRA MUGNAIA

PROSA RITMICA GIOCOSA IN DUE ATTI

IN FORMA DI BRUSCELLO - TEATRO IN MUSICA

RIEDIZIONE CELEBRATIVA

DEL DECENNALE DI ATTIVITÀ

Scritto e diretto da Massimo SALVIANTI

Musiche di Bettina BIANCHINI

Chitarra e Armonizzazione Carlo Alberto AQUILANI

UNA PREMESSA

10 spettacoli, 10 bruscelli, uno ogni anno con lo stop obbligato per i due del Covid. 10 è il primo numero "tondo" e gli anni tondi si festeggiano.

Ed ecco che riappare Rita, la Mugnaia, ultimo bruscello della compagnia storica di San Donato prima dello scioglimento tra gli anni '70 e '80 e primo spettacolo "nostro", della Nuova Compagnia datato 2013.

In questa decade, anche lei, Rita, la sposa del mugnaio Tommaso ha fatto un po' di strada e da "Gaia", aggettivo non proprio lusinghiero appioppato nel titolo del testo firmato da uno dei più importanti rimatori del Bruscello "moderno" Marcello del Balio, è diventata "Scaltra" in questa versione 2024, riveduta e un po' corretta, con molta discrezione del resto.

Anche nel Bruscello c'è aria di Mee Too? No e sì, infondo. Certo abbiamo un po' voluta proteggere l'immagine di questa bella ragazza libera e un po' scapestrata che "ride, occhieggia e sgonnella", e che viene calunniata e offesa soprattutto dagli uomini che regolarmente respinge, sottolineandone l'intelligenza, la consapevolezza della propria unicità e libertà.

E alla fine dando conto della sua scaltrezza appunto, che riesce a districarla senza danno da un bel "carpineto" di guai, dal marito innamorato e geloso e dagli altri spasimanti, Conte compreso che se la sognan di notte e di giorno, mettendo in atto un bell'inganno all'insegna della solidarietà femminile.

Non è stata credeteci un'operazione di "modernizzazione" nè tanto meno una resa alla moda deleteria del politicamente corretto, ma un moto spontaneo, una presa di posizione collettiva che già era serpeggiata nella prima versione del 2013 e che questa volta ha semplicemente e quasi naturalmente preso il sopravvento.

D'altronde il "nostro" Bruscello senza volere essere per forza "nuovo", è nato proprio con l'intento di intrecciare questa straordinaria testimonianza di grande cultura popolare tradizionale con le idee, le passioni, le curiosità dell'oggi, con buona pace dei filologi restii a qualsiasi cambiamento e ai modernizzatori per forza.

In questo periodo balordo, rissoso, astioso, noi siamo qui a scoprire e a testimoniare ogni volta la forza, la bellezza della straordinaria esperienza di un lavoro divertente, faticoso ma gratificante che ha le sue radici nel nostro DNA fatto di cultura di popolo, di leggerezza e di intelligenza collettiva, di solidarietà e di scambio.

Ci riteniamo fortunati, davvero e pronti ad accogliere persone, suggerimenti, critiche, applausi.

Il Bruscello è una grande ricchezza, cerchiamo in ogni modo di averne cura...noi e voi, tutti insieme!

Buon divertimento.

San Donato in Poggio (FI) - 27 e 29 Giugno, 2 Luglio 2024

Andrea Massetani
Gabriele Bagni
Martina Brombin
Leonardo Piazzini
Laura Lombardini
Sabino Di Fede
Alessandro Ninci
Francesco Matteuzzi
Paolo Melani
Alessia Spitaletta
Bianca Lensi

Oste
Tommaso il Mugnaio
Rita la Mugnaia
il Conte Pandolfo
la Contessa Giulia
Frilli il Capo delle
Guardie
Meo
Maffia
Simone
la sorella Speranza
la sorella Costanza

Popolane

Paola Lazzeri, Patrizia Patacchini, Cinzia Piccini,
Giolisca Pistolesi, Marta Rinaldi Cristina Rossi,

Armigeri

Giacomo Fabiani, Tommaso Sabatini

Bambine

Anna Cini, Amelia Pianigiani, Emma Cini,
Ettore Cini, Anna Pianigiani

Assistente alla messa in scena

Monica Gheri

Tecnici audio e luci

Giulio Corti, Giovanni Corti

Sartoria

Patrizia Patacchini

A cura di

Massimo Salvianti

La Compagnia del Bruscello ringrazia:

Comune di Barberino Tavarnelle
ProLoco San Donato in Poggio
Società Filarmonica San Donato in Poggio
Bar l'Poggio - San Donato in Poggio

Arca Azzurra Teatro
per l'indispensabile supporto che è stato
determinante per la realizzazione di questo Bruscello

dedicato a chi non c'è... ed è sempre con noi
Tamara Galletti e Antonio Bagni